Martedì 31 Ottobre 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVI - N. 258

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. In Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, —; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/3 di pagina); Cronaca L. 2, - per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

I MORTI E I FERITI DOPO GLI ULTIMI COMBATTIMENTI

Le perdite nel reggimento cavalleggeri "Lodi,,
12 morti e 8 feriti

Il reggimento cavalleggeri «Lodi» ha avuto nell'ultima battaglia 2 ufficiali e 10 soldati morti e 2 ufficiali e 6 soldati feriti. Hanno subito avanzato domanda per sostituire quelli messi fuori combattimento i seguenti tenenti dello stesso reggimento: Masi, Mastrostefano, Spadafora, Cicirone, Parrucchetti. Anche dei sott'ufficiali del reggimento cavalleggeri «Lodi», hanno fatto la medesima istanza.

Le nostre perdite dal 23 al 26 ottobre
Morti, 374; feriti, 158

Roma 30 — Il comandante in capo del corpo di operazione in Tripolitania ha comunicato oggi per telegrafo il riassunto delle perdite subite dalle forze del suo comando nelle giornate dal 23 a tutto il 26, combattenti dinanzi a Tripoli.

Ecco le cifre:

Morti: ufficiali 13, truppa 361.

Feriti: ufficiali 16, truppa 142.

Il ministero della guerra si riserva di fare seguire non appena ne avrà ricevuti gli elementi, gli elenchi nominativi dei morti e dei feriti divisi per arma e per reparto.

La sproporzione fra morti e feriti è dovuta al fatto che alcuni reparti fra i quali l'11.o bersaglieri vennero colti alle spalle d'improvviso e a brevissima distanza dai rivoltosi.

I vuoti lasciati nei vari reparti tanto a Tripoli che altrove sono stati già colmati.

Il combattimento di Homs
Tagiura bombardata

Tripoli 29 — Continua l'assenza del nemico nei dintorni di Tripoli. Nell'attacco di Homs ieri scesero al monte di Mergheb 600 Turchi e moltissimi arabi.

Furono ricacciati dalle nostre batterie che seminarono sul campo la morte. Il nemico ha lasciato sul campo 300 morti; dalla nostra parte *non* ci sono stati che due morti e due feriti. Apprendo in questo momento che Tagiura è stata bombardata dai cannoni della *Varese*.

Dopo la battaglia del 27
Le linee degli avamposti spostate

Il *Secolo* pubblica un telegramma da Tripoli del suo corrispondente Corrado Zoli. In esso il corrispondente dice che per considerazioni d'indole militare suggerite dagli ultimi combattimenti, le linee degli avamposti del lato est sono state ristrette in modo da stendersi più vicino alla città.

Con ciò un eventuale ritorno all'offensiva resta ancora possibile sul terreno alberato, ma viene a cessare la probabilità di un assalto al fianco delle posizioni trincerate.

Nel pomeriggio di ieri i nostri soldati hanno lavorato al seppellimento dei cadaveri e anche nel raccoglimento silenzioso dell'opera pietosa il contegno dei nostri soldati era sempre dominati dalla sollecitudine.

Le nostre truppe circuiscono i turchi?

Il *Nuovo Giornale* ha da Vienna: Vi comunico con tutta la riserva la notizia che l'Italia ha sbarcato delle truppe fra Tripoli ed il confine Tunisino; queste protette da una parte della flotta avanzarono verso *oriente*, accerchiarono i turchi con l'aiuto delle truppe di Tripoli e li spinsero verso il mare.

L'artiglieria turca
attacca le nostre posizioni
ridotta al silenzio dalle nostre navi

Tripoli 30. — Nel pomeriggio l'artiglieria turca è venuta e piazzarsi all'*interno* dell'oasi. Erano due o 3 pezzi che hanno subito aperto il fuoco, contro i nostri avamposti. Si è raccolto uno *schraphel* non scoppiato e si è osservato che la spoletta portava la graduazione di 40 ettometri.

Il fuoco dei cannoni turchi non ha recato nessun danno ai nostri e poco dopo è cessato.

Nella sera l'artiglieria turca ritornava nell'*interno dell'oasi* e sparava nella stessa direzione di prima. Si è supposto che i turchi volessero così preparare un'avanzata della fanteria turca.

La *Carlo Alberto* diresse allora i fasci di luce dei suo proiettori nella zona degli assalitori, e sparò una serie di colpi assestando alcune granate da 152 all'artiglieria turca, che fu così ridotta al silenzio.

Alla fronte est che sembra esercitare una particolare attrazione sul nemico, i nostri soldati lavorano con ardore e con slancio alle difese che renderanno la linea molto più sicura.

Sono allegri e non *si mostrano* affatto impressionanti. Frequenti colpi di fucile furono sparati dai reparti di truppa che fronteggiavano le operazioni *di difesa*.

La città è tranquilla.

Il bombardamento di un forte abbandonato

«Tripoli 30» — Agli avamposti non c'è battaglia ma dall'oasi continua a *giungere fino a noi il rumore* della fucileria: sono le pattuglie militari che fugano e fucilano i predoni arabi entrati di nascosto e che tentano di sobillare gli abitanti al tradimento.

Le ricognizioni dei nostri soldati nel campo d'azione nemico stabiliscono con *molta* approssimazione a *duemila* il numero dei caduti arabi nel combattimento del 26; gli arabi combattenti erano circa ottomila. La strage è stata enorme.

Prosegue la salutare pulizia dell'oasi dagli arabi traditori che anche nel *giorno della battaglia spararono proditoriamente* sui nostri. Il Comando ha finalmente deciso di agire con ferma severità e si spera che dopo questo *«repulisti»* non si avranno più a lamentare atti di tradimento.

Il forte Henni fu ieri abbandonato dai nostri per *restringere la linea* di trincea e meglio fortificarla: stanotte stessa due battaglioni turchi sono andati ad accuarie e dall'alba le nostre *navi della marina stanno* bombardancolo furiosamente.

Anche l'oasi di Dabna, covo maggiore di traditori e dove si erano *riuniti* anche diversi arabi combattenti, riusciti a penetrare dentro le trincee, è cannoneggiata vivamente.

Gli abitanti *rispondono* a fucilate ma ormai la loro resistenza è alla fine: le granate delle nostre artiglierie hanno ridotto il villaggio in un gruppo di macerie, e già vi è scoppiato un incendio furioso che ha circoscritto la oasi in un cerchio di fuoco, in un *gran forno*.

La difesa dei Dardanelli
Concentramento di truppe turche

Costantinopoli 29 — La Porta assicura di ricevere rapporti telegrafici del comandante militare turco a Tripoli presumibilmente per la via di Tunisi. L'ultimo rapporto ricevuto ieri annunzia la *vittoria delle forze turche* a Tripoli dicendo che gli italiani riportarono gravi perdite e che si sono ritirati dietro *la prima linea* degli avamposti.

Ma questi comunicati non trovano più fede: nessuno crede più alle *frottole* turche.

Intanto giunge notizia di una straordinaria attività militare nei Dardanelli. Si concentrano truppe sul promontorio della penisola di Xeros o Chersoneso, che forma la riva settentrionale dei Dardanelli, per premunirsi *contro un possibile* sbarco italiano.

Alcune mine sono state anche affondate in vicinanza di Salonicco. Però queste ultime *notizie non hanno* ricevuto conferma da alcuna fonte autorevole.

I pericoli corsi dai missionari Giuseppini
Una bomba nella casa della Missione

Il Padre Apollonio ha ricevuto dal fratello Giuseppe della missione di Bengasi la seguente cartolina:

«Carissimo, grazie a Dio sono salvo *con* tutti i confratelli. I pericoli passati furono tanto dolorosi e strazianti, ma Dio fu tanto buono con noi e tutti abbiamo sofferto e vinto, Padre Umberto ti racconterà a lungo tante cose. Una bomba caduta sulla casa dei Francescani, ove ci siamo rifugiati ha ammazzato sei maltesi tra i quali il caro nostro provveditore Saverio con l'orfanello Zamit, un minuto dopo noi si sarebbe pure rimasti sotto le *macerie*. «Deo gratias» Le donne dell'Osservatorio sono anch'esse salve, piangono però con noi *le* otto povere morette perdute. I nostri moretti furono dispersi ora però in maggior parte sono raccolti. La nostra missione del Foahed fu saccheggiata e distrutta completamente.

I precedenti della stampa in guerra

In una nota dal titolo: «I precedenti della stampa in guerra». «L'esercito italiano,» rilevando che l'art. 141 del regolamento per il nostro servizio in campagna ha suscitato i lamenti dei giornalisti italiani e di fuori, osserva che il nostro regolamento non si differenzia da tutti *gli* altri *regolamenti* congeneri dall'Europa al Giappone.

Durante la guerra giapponese del 1904-1905 i corrispondenti di guerra dovevano presentare le loro corrispondenze anche private alla censura militare, che provvedeva alla loro destinazione.

Nella campagna russo-turca, del 1877-78 era vietato nelle corrispondenze far cenno dei movimenti dell'armata, della composizione delle forze ed alloggiamento delle colonne. Inoltre il corrispondente di guerra doveva avvertire di *tutti suoi* spostamenti da una unità all'altra non solo il grande Stato Maggiore ma anche i comandanti di quello.

Durante la campagna del 1870-71 nessun corrispondente potè seguire le operazioni al campo prussiano.

— Chi non ricorda — prosegue l'«Esercito», — le vicissitudini del Barzini durante la guerra russo-giapponese? Dunque il prescritto dell'art. 141 del *nostro servizio* in guerra non solo è giusto, ma è doveroso articolo precauzionale.

Un episodio della barbaria turca
nella battaglia di Bengasi

Brescia 30 — Un ufficiale del 9.o bersaglieri, aggregato all'80 che ha gloriosamente preso parte alla battaglia di Homs ha scritto ad un'amico di Brescia narrando le varie fasi della battaglia e citando un'episodio inedito avvenuto dopo il combattimento.

In un assalto brillantemente sostenuto rimase ferito il sottotenente dei bersaglieri Jorio Raffaele mentre guidava il suo plotone.

Cessata la battaglia, dopo che le nostre truppe vittoriose si erano ritirate, una compagnia di sanità si recò sul campo a soccorrere i feriti.

Il sottotenente Jorio veniva soccorso da un caporale maggiore, ma mentre il bravo soldato aiutava il sottotenente *da un gruppo di palme sbucarono* alcuni soldati turchi.

Il drappello si gettò con impeto brutale contro il ferito ed il caporale uccidendoli entrambi.

Al caporale fu staccata la testa; all'ufficiale fu tagliata la gola.

Conseguenze economiche della guerra
secondo l'on. Luzzatti

Il «Journal» pubblica un lungo resoconto di un colloquio avuto dal suo *corrispondente* romano con l'on. Luzzatti intorno alle conseguenze finanziarie ed economiche della guerra italo-turca.

Il corrispondente riferisce con parole di grande encomio le dichiarazioni dell'illustre uomo di stato il quale fra l'altro ha fatto un elogio singolare del contribuente italiano.

«Sappiate egli ha detto, che il contribuente *italiano* è il più coraggioso e il più sottomesso degli animali umani. Nel suo patriottismo attinge una pazienza instancabile sotto i carichi delle *tasse*».

L'on. Luzzatti ha detto che nelle condizioni attuali nulla fa temere gravi *ripercussioni finanziarie durante e dopo* la guerra. In ogni modo vi è una risorsa notevole nelle eccedenze dei bilanci precedenti.

Se la guerra sarà di breve durata, continuò l'on. Luzzatti, tutto si protrài accomodare facilmente con i metod *finora seguiti*. Ho piena *fiducia negli* uomini che governano il tesoro e la finanza italiana, se la guerra durasse invece a lunga, l'*Italia* ha un *tesoro* nel suo credito intatto che corrisponde alla sua vastità finanziaria. L'Italia può contrarre un prestito nelle condizioni *migliori*.

Il 3.56 0|0 che è il tipo del nostro consolidato, ha un corso superiore al 3.50 *degli altri paesi*, come la Germania e la Svizzera.»

Lo splendido avvenire agricolo
della Tripolitania

Il *Temps* pubblicava stasera un importante articolo per combattere le *affermazioni di quanto sostengono* che la Tripolitania sia un paese irrimediabilmente votato alla sterilità.

Due *fatti speciali permettono di* attestare con qualche giustezza quale possa avere il valore agricolo della Tripolitania e cioè la *Dry Tarming* (il *nuovo* mezzo di cultura speciale usato con grande successo degli americani dell'ovest) sistema che permette d'immagazzinare *nel suolo le pioggie* di due anni in modo da poter coltivare in modo rimunerativo tutti i cereali in tutti i paesi in cui cade annualmente una media di 250 millimetri di acqua; mentre prima si credeva che il doppio dovesse essere il minimo per ogni cultura.

Questo è appunto il caso della maggior parte dei terreni della Tripolitania e Cirenaica dove si ha *appunto* una media di 250 millimetri.

Il secondo fatto si è che anche al di sotto dei 250 millimetri è ancora possibile una *cultura* che dia dei benefici. Per assicurarsene gli italiani non debbono che gettare uno sguardo sulla vicina Tunisia dove con una media di 150 millimetri di acqua è stata tentata la coltivazione dell'ulivo con tale successo che gli ulivetti della Tunisia *sono giustamente conosciuti come* le più belle piantagioni del genere del Mediterraneo.

Fino al limite delle regione in cui cadono 150 millimetri di acqua l'acquisto della Tripolitania è un ottimo affare agricolo per un popolo che sappia *sfruttarlo e senza cadere in esagerazioni*, questa superficie coltivabile è assai più grande di quanto lo si supponga generalmente.

Il *Temps* conclude dicendo che l'abbondanza delle rovine antiche che si incontrano in quelle regioni prova l'antica floridezza, scomparsa in seguito all'*invasione* araba, che se fu una grande rivoluzione politica-religiosa, è stata anche una rivoluzione agricola che ha avuto conseguenze incalcolabili per l'umanità.

Così gli arabi, popolo dedito alla pastorizia, dedicatosi sopratutto all'allevamento dei montoni ha sacrificato gli alberi e distruggendoli sistematicamente o lasciandoli deperire, convertendo orti e giardini in magri pascoli; cosicchè delle contrade che avevano nutrito popolazioni floride e numerose, non furono più abitabili che per dei rari gruppi nomadi; e alle *culture arbustive succedette dovunque* la desolazione che oggi si vede.

Gli italiani dovranno fare in Tripolitania quello che i francesi hanno fatto in Algeria e in Tunisia; *rifare* cioè in senso inverso la rivoluzione agricola compiuta dalla invasione araba, ritornando agli alberi e alle colture perfezionate dei cereali! Quando essi avranno installato una rete completa di stazioni pluviometriche, si potrà avere una *idea precisa* delle positività agricole del paese che sembrano, ad ogni modo, assai più importante di quello che non lasci sopporre *la* sua fisonomia di deserto.

Il bombardamento di Trieste in un romanzo austriaco

Escirà a giorni, edito dalla Casa L. E. A. R. di Genova il romanzo fantastico *di un ufficiale di marina* che si cela sotto lo pseudonimo di «Comandante». Il romanzo che ha per titolo «La guerra d'Europa» vuol essere una rappresentazione drammatica e nello stesso tempo una descrizione tecnicamente precisa di una gigantesca conflagrazione europea.

Abbiamo ricevuto di tale romanzo alcuni fascicoli in bozze di stampa, che abbiamo letto con grande *interesse*. Un punto ci ha colpito e commosso in modo speciale: la narrazione del bombardamento di Trieste, episodio della battaglia di *Pola*.... del 1922.

Crediamo far cosa grata ai lettori riproducendola. Dal fondo di queste pagine sorge un grande ammonimento agli italiani, che con tanta foga hanno in questi giorni acclamato la guerra. Nel romanzo fantastico si narra che l'atroce fato della *guerra* ha spinto la squadra italiana a bombardare Trieste, ma senza bisogno di ricorrere a ipotesi fantastiche, è *verità incontestabile* che la guerra oggi è questione di vita o di morte non per gli eserciti e le flotte soltanto, ma anche per le *popolazioni degli Stati belligeranti*. Un popolo che muove la guerra dev'essere disposto al completo sacrificio di sè stesso. Ma leggiamo la pagina del bombardamento di Trieste.»

Siamo sulla nave ammiraglia della flotta italiana che incrocia nelle acque *di Pola* e Trieste sfidando l'attacco della flotta austriaca raccolta a Pola.

L'ammiraglio della flotta italiana, Giovanni d'Auria, chiama a sè il comandante Embriaco il Principe. Lasciamo la parola all'autore:

«Giovanni d'Auria sedeva allo scrit*toio col capo chino*: la lampada elettrica investendolo dall'alto approfondiva misteriosamente le rughe e l'arco delle ciglia e faceva sfolgorare come un nimbo la bianca chioma.

— Sedete, Comandante — disse l'ammiraglio accennande una poltrona al suo lato. Poi continuò a *scrivere* senza far parola. Passò quasi una mezz'ora. Il principe osservava la punta della penna *correre* un po' a *scatti ma* veloce sopra un ampio foglio. Era invaso da una specie di timor religioso. Chiuso il foglio e suggellatolo, l'ammiraglio s'alzò. Fece alcuni passi a capo chino poi si mise in piedi, davanti a Embriaco, fermo, colle braccia incrociate, *com'era sua abitudine e lentamente* incominciò:

— Voglio comunicare a voi solo la risoluzione che ho preso, prima che diventi un fatto compiuto. A voi, Embriaco, per gli antichi legami che ci uniscono, prescindendo da ogni gerarchia militare, perchè..., perchè ho proprio bisogno di confidare il mio segreto a un amico....

L'ammiraglio pronunziò quelle parole con un tremito di commozione che Embriaco ancora non si sapeva spiegare.

— E' necessario che il nemico esca da Pola e un solo mezzo mi rimane per costringerlo, tale mezzo che se il comandante della *flotta austriaca*, Montefeltro, non rispondesse all'invito, l'onore dell'armata, il più delicato e sacro orgoglio dell'Austria, la ragione *stessa della guerra* per lei, ne andrebbero miserabilmente distrutte.

«Embriaco, domani bombarderemo Trieste!»

Il principe non si mosse: un brivido di freddo gli pervase le ossa.

— Assumo tutta la responsabilità del mio atto — disse l'ammiraglio — Ho paura, ho paura, capite — proseguì cupamente che se chiedessi consiglio al Re, al Ministero, alla Nazione un grido d'orrore mi farebbe cader *di* mano quest'arma suprema. Perciò col mio solo volere e con la mia sola autorità, lo stabilisco e lo comando. Domani la quadra dei «dreadnoughts» aprirà il fuoco su Trieste, e noi.. noi saremo di fronte a Pola aspettando la flotta nemica!

×

La mattina del 20 aprile la squadra ausiliaria italiana composta delle navi di battaglia «*Michelangelo*, Galilei, Giuseppe Verdi,» degli esploratori «Muggiano, Nino Bixo e Marsala» di due squadriglie di cacciatorpediniere *e di quattro* sommergibili, incrociava al largo di Trieste.

Il vice ammiraglio Bonassi di Saint-Paul aveva chiamato nella *propria* cabina il suo capo di stato maggiore, capitano di vascello Cavalcanti e gli comunicava l'ordine del comandante supremo. Avanzasse egli con gli esploratori e le siluranti su Trieste, riconoscendo e distruggendo i banchi di torpedini al fine *di rendere sicuro* l'avanzamento dei «dreadnoughts» sino alla distanza utile di tiro. Gli equipaggi ignoravano ancora il vero scopo della crociera e l'ammiraglio ne ordinò l'immediata segnalazione alle navi. Cavalcanti uscì dalla cabina *dell'ammiraglio* con le lagrime agli occhi e in un attimo la notizia fu appresa a bordo della «Michelangelo» e accolta con un'esplosione di dolore.

Le operazioni di rastrellamento delle mine furono compiute sotto i continui attacchi delle torpediniere e dei sommergibili *austriaci posti a guardia* del massimo porto commerciale della Monarchia. Le loro navi appoggio, il «*Pelikan*» e il «Triest», aprirono il fuoco contro gli esploratori italiani: il combattimento durò accanitissimo, a varie riprese, sino alle undici. La *squadra italiana* perdette tre cacciatorpediniere e altri ne ebbe danneggiati: avarie riportò pure il «Nino Bixio. Ma il rastrellamento del mare procedendo sempre, permise che all'una entrassero in azione i «dreadnoughts» i quali colle loro artiglierie *antisiluranti* ben presto ebbero ragione della resistenza.

Si videro il «Pelikan» e il «Triest» col fuoco a bordo fuggire verso il porto.

Fino a quel momento la notificazione del bombardamento non era ancora stata *mandata* a Trieste, da qui si udiva il tuono cupo dei cannoni al largo. Ma verso le dodici un tenente di vascello dell'*imperial regia marina* si presentò al palazzo del barone Rialdis, podestà di Trieste, per significargli personalmente la comunicazione che il comandante della piazza aveva allora ricevuto dalla squadra italiana. Fu uno schianto pel vecchio patriota.

Trieste doveva dunque perire per le armi della patria? Essa, che durante la guerra, muta e tremante, attendeva l'abbraccio liberatore? Non era Trieste la ragione della guerra e il premio della vittoria? Oh, come poteva egli dire ai cittadini: fuggite tosto, fuggite, che i nostri fratelli d'Italia *faranno* in breve delle nostre case un mucchio di rovine, con quelle stesse armi che dovevano infrangere le nostre catene! Come dir questo? Ma forse — egli lo comprendeva — il sacrificio era necessario: Trieste doveva immolarsi alla vittoria, doveva rinnovare devotamente il sacrificio d'Ifigenia sull'altare della patria e dirle: colpisci! io benedico la mano che *m'infligge l'orrenda* ferita, se è per vederti vincitrice domani. Questo, ecco, bisognava dire al popolo di Trieste, il quale avrebbe sopportato con animo invitto l'orrenda sciagura, *come era degno di chi*, con tanto tenace orgoglio, aveva saputo difendere sino all'ultimo, contro ogni invadenza teutonica e slava, lo spirito superstite di Roma.

L'animo del vecchio patriotta fu quello stesso di tutti i cittadini di Trieste, i *quali nella notte ventosa* e crudele che successe, sgombrarono con eroico, silenzioso dolore, la città.

Spirato il termine accordato per l'esodo, le navi ravvicinarono le distanze per il bombardamento. La «Michelangelo» dominava il Vallone di Muggia e il porto Francesco Giuseppe, la «Galilei» il molo San Carlo e la «Giuseppe Verdi» il Porto Franco. Le torpediniere, gli incrociatori e gli areoplani, *proteggevano* con assidua vigilanza le navi durante la lugubre opera.

L'ammiraglio ordinò di cominciare il bombardamento del porto, distruggendo la selva di navi mercantili ancorate per tutto il grande arco della marina. La città, appoggiata al suo anfiteatro di *colli*, *pareva dormire* coperta di una caligine cenerognola; le bandiere rosse apparivano qua e là sui campanili e sui tetti per indicare, secondo la Convenzione dell'Aja, i monumenti d'arte, gli istituti scientifici e gli ospedali che dovevano essere rispettati.

Più delle altre visibile, la bandiera che sventolava sul colle sacro di San Giusto, sembrava dominare sinistramente l'alto e tragico silenzio della città moritura.

Il capitano di vascello Alberto Cavalcanti, *pallidissimo*, dalla plancia «Michelangelo» ordinò che s'alzasse il segnale dell'inizio del fuoco. Il primo colpo partì dalla torre prodiera della «Galilei» e cadde sulla riva destra del Mandracchio sollevando una nuvoletta di fumo, un'altra bomba scoppiò sulla punta del *molo* di Santa Teresa, altre poi fitte caddero sui magazzini generali del porto e fra la selva delle navi. Le fiamme incominciarono a levarsi sul secondo molo del Ponte Francesco Giuseppe: distintamente si vedeva ardere la prua d'un piroscafo. *Poscia* un *violento gettito* di fiamme, tra un pinnacolo di fumo in fondo al vallone di Muggia, dove si trovavano i depositi di combustibile liquido per le navi. Il *fuoco*, estendendosi *sempre*, s'appiccò all'Arsenale del Lloid e al cantiere dello Stabilimento Tecnico. Cominciavano ora a crollare delle case sulla riva di Sant'Andrea. Dall'altro lato la «Giuseppe Verdi» faceva macerie dei grandiosi magazzini generali, dai cui edificii a quattro piani uscivano lingue di fuoco. Le nuvole fiammanti che sgorgavano sulla riva da quattro o cinque bocche *vulcaniche* che si congiunsero e ben presto s'alzarono coprendo la fronte della città, di cui appariva solo qualche lembo ridente come il vento squarciava il sinistro velario di fiamme che tutta la cingeva. La bandiera rossa di San *Giusto, agitata violentemente* dal vento, appariva sempre e dava l'impressione d'una cosa viva e disperatamente plorante su tutto quel vasto cimitero ardente.

Improvvisamente fu dato l'ordine di cessare il fuoco.

I *marinai* e gli *ufficiali*, *stupiti* e lieti si guardarono in volto non sapendo spiegarsi la ragione del contrordine. Ma la notizia si diffuse in breve, fulminea, accolta da *urrah* d'entusiasmo: la flotta austriaca era uscita da Pola per soccorrere Trieste e l'*ammiraglio* D'Auria le piombava addosso, costringendola ad accettare battaglia. La lotta cominciava in quel momento. La divisione dei «dreadnoughts cessasse quindi il bombardamento, di cui veniva meno la ragione, per correre al suo posto contro l'armata nemica.

Soldato che spara
contro un tenente colonnello a Bologna

Bologna 30 — Stamane circa le ore sette il soldato Masetti Gaetano del 35.o fanteria, nato a Sala Bolognese, richiamato della classe 1888, allineato *fra gli altri* nel cortile della caserma con la *compagnia* del corpo di spedizione per Tripoli, *tirò un colpo di fucile* verso *il gruppo degli ufficiali colpendo* il *tenente colonnello* Stroppa e *ferendolo alla spalla*.

L'ufficiale fu trasportato all'ospedale militare e *il feritore* a stento fu sottratto all'ira degli altri soldati.

La *partenza* dei soldati per Tripoli si effettuò senza altri *incidenti* alle ore otto.

Il Masetti volle compiere una *manifestazione* antimilarista. Sarà giudicato per direttissima dal Tribunale militare di Venezia.

Notizie dal Friuli

LE FESTE CLERICALI DI S. DANIELE
turbate da uno scandalo
L'autorità ha sequestrato i bollettari della Pesca di beneficenza

Com'è noto domenica sono seguite in S. Daniele delle feste di carattere clericale delle quali vi trasmisi il programma che pubblicaste.

Ora si sa che un grave scandalo ha turbato queste feste, che si svolsero con l'intervento del vescovo mons. Rossi e che segnerebbero per l'inaugurato Ricreatorio Festivo clericale un assai cattivo auspicio.

Per gravi reclami mossi dal pubblico circa al modo con cui si andava svolgendo la pesca di beneficenza organizzata dai clericali, furono sequestrati dal maresciallo dei carabinieri tutti i bollettari.

La piazza durante l'intervento dell'autorità era gremita di pubblico che fischia e protesta contro gli organizzatori.

Qualche membro del comitato e qualche prete furono accompagnati a casa dai carabinieri.

Una cosa simile non si è mai vista a San Daniele e gli anticlericali stessi ne sono rimasti dolorosamente impressionati. Si eseguiva la distribuzione dei doni senza nessuna regolarità ed il pubblico che se ne accorse prese a protestare e ad inveire contro il comitato.

I carabinieri poterono impedire che si verificassero violente manifestazioni.

Un prete, che è tra gli organizzatori della pesca, per giungere a casa ebbe bisogno della protezione dei carabinieri. Ma, mentre stava per varcare la soglia del suo domicilio una grandinata di patate lo raggiunse tanciandogli sulla strada il cappello.

Le proteste contro la scandalosa pesca durarono animatissime sino a tarda ora, in tutte le case e in tutti i ritrovi pubblici nei quali la gente non si stancava di parlare del caso inaudito.

Con questo avvenimento si è dunque battezzato il nuovo Ricreatorio clericale di S. Daniele.

Riceverete più minuti particolari in seguito. Sul fatto si farà un' inchiesta che speriamo sia severa e non risparmi nessun colpevole.

×

In proposito il «Crociato» di stamane si limita a queste evasive notizie:

«Ci giunge notizie che a S. Daniele ieri i popolari avrebbero organizzata una dimostrazione contro il Clero e il Comitato, accusando questo di brogli nella Pesca. Una seconda dimostrazione sarebbe avvenuta alle 11»

«I carabinieri avrebbe sequestrata la Pesca»

«Attendiamo domani per informare con esattezza i lettori»

Da San Daniele

A cura della presidenza della nostra Società di Tiro a Segno, Mercoledì 1 Novembre prossimo, seguirà una Gara ordinaria di Tiro a Segno della società suddetta, con questo programma:

Categoria prima. Riservata ai soci non mai premiati con medaglia d'oro o d'argento e che abbiano eseguito, nel corrente anno, un periodo regolamentare di tiro. Tre serie di sei colpi; premiato il totale delle due migliori serie; graduatoria sulle serie di scarto. Premi. Quattro Medaglie d'argento

Categoria II — Ammessi tutti i soci iscritti al 20 Ottobre corr. Serie di sei colpi, fino a raggiungere il numero di dieci serie. Costo di ogni serie cent. 50, munizioni escluse. Premiato il totale delle cinque migliori serie; punti e bersagli sommati; graduatoria sulle cinque serie di scarto. Premi. Una spilla d'oro, una medaglia d'oro, una rivoltella di precisione, un fucile Wetterly 70|87, bottoni gemelli d'argento, medaglia d'argento.

In caso che il cattivo tempo non permettesse l'intera prosecuzione della gara, o che si dovesse sospenderla dopo iniziata, questa verrà ripresa la domenica successiva, 5 Novembre p. v. Le norme che regolano la gara saranno ostensibili sul campo di Tiro, e, prima, all'ufficio sociale.

Da San Daniele
Tramvia

I passeggeri del Tram Udine-San Daniele lamentano vivamente che la Società Veneta, non abbia ancora tolto l'obbligo di presentare il biglietto all'uscita della nostra stazione mentre nelle altre stazioni e fermate quest'obbligo non sussiste. Ci pare che la Veneta sia sufficientemente garantita contro qualsiasi abuso dal fatto del duplice inesorabile controllo dei biglietti che i suoi agenti fanno lungo il percorso. Infine non possiamo comprendere perchè quella inutile briga sia serbata soltanto per la nostra stazione e quindi invochiamo almeno che ci sia usato un trattamento uguale a quello delle altre stazioni.

Da Fagagna
I festeggiamenti di domenica

Domenica 5 novem. avrà luogo qui una grande corsa ciclistica di resistenza per dilettanti e non classificati indetta da un comitato locale sul percorso: Fagagna, San Daniele, Rodeano, Nogaredo, S. Vito, Fagagna (chilometri 28 circa).

Per chi desidera averne notizia diamo qui le norme.

1. Le iscrizioni sono libere a tutti i dilettanti e non classificati che non abbiano vinto primi premi e non saranno valide se non accompagnate dalla tassa di lire una.

2 Il numero d'iscrizione sarà quello di partenza.

3 Non è permesso la corsa ai corridori che si presentassero con la macchina fornita di tubolari essendo anense le sole biciclette non smontabili.

4. Lungo il percorso sarà fissato un numero limitato di controlli volanti.

5. Ai signori corridori si raccomanda prudenza perchè il comitato non si tiene responsabile degli infortuni che possono accadere.

Premi: Nove premi consistenti in medaglie d'oro, vermeille e d'argento

Le iscrizioni si ricevono in Fagagna presso il sig. Adolfo Baschera.

Alla sera illuminazione ed una grande festa da Ballo nella sala Eden con scelta orchestra.

Da Latisana
Consiglio Comunale

Ieri alle 17 si è riunito il nostro Consiglio Comunale, presenti 17 consiglieri. Aperta la seduta il sindaco propone di mandare il seguente telegramma al Ministro della Guerra:

«Al Generale Caneva Comandante supremo spedizione Tripoli, figlio del nostro forte Friuli, che per saggezza, abnegazione valore, ardimento, tiene alto il nome d'Italia, insieme ai valorosi di terra e di mare, giungano graditi il saluto, l'ammirazione, l'augurio del Consiglio Comunale di Latisana oggi riunito.»

Sindaco Samueli»

Il Consiglio unanime approva. Così si approvano gli oggetti:

Riforma art. 3 del Capitolato acque pescabili;

Offerta per Cippo (II. lettura);

Sussidio Mostra di Emulazione (idem);

Svincolo cauzione affittanza acque da pesca;

Svincolo cauzione esattoriale;

Consorzio Esattoriale 1913-1922;

Riforma Regolamento Posteggio.

L'oggetto 2: «Pianta Impiegati (II. lettura) venne ritirato dall'ordine del giorno essendo sorta vivace discussione intorno alla nomina di un capo vigile.

All'oggetto 9: «Nomina dei Presidente e Membri della Congregazione di Carità» il consigliere Paschini presenta il seguente ordine del giorno che viene approvato.

«Il Consiglio Comunale di Latisana delibera d'incaricare il proprio Sindaco di porgere le più vive azioni di grazie ai cessati membri della Congregazione di Carità ed in ispecie al Presidente per l'opera zelante ed illuminata spesa per lunghi a vantaggio dei poveri».

Risultano eletti: Carlo Peloso Gaspari a Presidente: a Consiglieri: Stroili-Taghalegna Antonio, Facchini Pietro, Giacometti Domenico, Zanini Don Eugenio, Picotti Giuseppe, Morassi cav. Carlo, Paschini Benedetto, Rossetti Antonio.

Da Rigolato
Operaio che precipita da una roccia sfracellandosi il cranio

L'operaio Giorgio Copon, d'anni 64 da Domegge, addetto ai lavori sulla nuova strada Comeglians-Rigolato, mentre si recava a casa assieme al fratello e alla moglie, precipitò da una roccia nel Rio sfracellandosi il cranio, rimanendo cadavere all'istante.

Sul luogo si è portata l'autorità per i rilievi opportuni.

Da Paularo
Consiglio Comunale

Per giovedì 2 novembre è convocato il consiglio comunale per trattare un lungo ordine del giorno nel quale sono tra gli altri i seguenti oggetti:

Rinuncia alla carica di assessore anziano del sig. Sorem Egidio.

Approvazione del progetto della vendita dei boschi residui Umbris, Cluet, Parseins, Grues e Forans.

Pagamento di una specifica per operazioni chirurgiche al cav. dott. Comiotti di Tolmezzo.

Idem al farmacista Malisani di Paluzza per l'inventario di questo armadio farmaceutico.

Offerta del signor Mameli Marioni per l'appalto dei lavori di riatto alla strada di Paularo sino a Cedarchis.

Nomina dei revisori dei conti dell'esercizio in corso.

Da Gemona
Contrabbando

Ieri mattina fu fatto un nuovo sequestro di contrabbando a certa Marcuzzi-Manganelli Rosalia di Montenars, di circa 40 kg. di tabacco, che si teneva nascosto in casa.

Questo avvenne per opera del tenente di finanza di Tarcento, del nostro solerte brigadiere e di nove militi.

Da Spilimbergo
Teatralia

Il nostro Sociale si aprirà per tre straordinarie rappresentazioni che darà la compagnia di Vittoria Duse.

Le rappresentazioni saranno date nei giorni 7, 8 e 9 novembre prossimo e verranno rappresentate le seguenti produzioni: «I fuochi di S. Giovanni», «Madame S. Gêne» e «Odette».

Da Goricizza (Codroipo)
Minaccie contro un consigliere comunale

Ci comunicano che ad opera di un tal Giordani Aronne, agente di negozio, fu rimessa al signor Piccini Giuseppe di Pozzo, una lettera di serie minaccie con proponimenti di atroci vendette.

Lo sconsigliato giovane è figlio dell'esercente un'industria in paste alimentari, signor Vittorio Giordani, contro il quale il Piccini, a seguito di sentenza del R. Tribunale di Udine, ebbe ad eseguire pignoramento mobiliare. Contro l'Aronne Giordani fu oggi presentata querela al Pretore di Codroipo.

Noi che ci onoriamo dell'amicizia della stimata famiglia Piccini, deploriamo vivamente che in paesi civili si possa scendere a tanta bassezza.

Da Risano
Bambina annegata

Ieri la famiglia dell'oste Giuseppe Porta si trovava riunita per il pranzo.

Ad un certo punto fu notata l'assenza della piccola Ocelia d'anni 2 e se ne fecero vive ricerche.

Ma la piccina non fu trovata.

Sorse allora l'atroce dubbio che la poveretta fosse caduta nella roggia che scorre attraverso il cortile del Porta ed affannose indagini vennero eseguite lungo il canale.

E difatti la povera piccina fu rinvenuta cadavere cinquecento metri più a valle presso i molini Agricola.

Sul posto si recò l'autorità giudiziaria.

Da Cividale
I funerali di Luigi Fulvio

L'altro ieri alle ore 3 in Carraria seguirono i funebri del sig. Luigi Fulvio padre dell'amico nostro carissimo Giovanni.

Grande il concorso di cittadini accompagnanti all'ultima dimora il buon Luigi. Noto i figli Giovanni e Francesco, il genero prof. Vittorio Crattoni, il sig. Antonio Battocletti, l'assessore Antonio Miani, il segretario Carlo Rizzi, il sig. Umberto Zanutto, il maestro Raffaele Tomadini tutti i dipendenti della tipografia del figlio Giovanni ecc.

Ai congiunti tutti rinnoviamo per tanto le nostre più sentite condoglianze.

Da Barcis
Due operai feriti per il franamento d'un masso

Questa mattina sulla strada in costruzione che mena a Claut avvenne un brutto caso.

In uno dei punti più scabrosi del lavoro un masso si staccò inaspettatamente dalla roccia soprastante la strada, si franse precipitando e i sassi andarono a colpire due operai; il falegname Marco Malattia di Barcis che rimase ferito gravemente ad una spalla, e il minatore Tavan Gio. M. di Andreis che riportò delle contusioni alla testa.

E' un caso che non siano successe disgrazie maggiori, essendo quel sito occupato di solito da molti operai.

Da Tarcento
Arresto di un contrabbandiere

But Pietro di Giovanni, di Sedilis, è stato ieri l'altro arrestato dai carabinieri di Tarcento, e tradotto nelle carceri, dovendo scontare una condanna di reclusione per contrabbando.

Da Pordenone
Seduta di Consiglio all'unione Agenti

I consiglieri della Società Agenti, sono stati convocati per domani sera, alle ore 20. 30, nell'Ufficio Sociale, per deliberare sulla nomina del Presidente e di due direttori.

Da Lestizza
I tre fanciulli scomparsi ritrovati

Come vi ho telefonato nella mattina, tre cuginetti, tali f.lli Pertoldi Quirino e Giordano di Angelo e Comuzzi Vittorio di Sebastiano, nativi di qui, nel pomeriggio ieri, domenica, si erano recati a Mortegliano a dovervi lo spettacolo cinematografico, senza il permesso dei genitori, e non avevano più fatto ritorno a casa. I poveri genitori, temendo qualche disgrazia, si diedero alle più affannose ricerche, aiutati da volenterosi cittadini, per le campagne circostanti, senza però alcun risultato; e per tutta la serata di domenica-lunedì numerose carrette, biciclette e pedoni continuarono le ricerche che furono finalmente coronate da successo verso il mezzogiorno del lunedì. I tre fanciulli furono ritrovati a Meretto di Palma, in casa d'un loro zio, sacerdote. Si può immaginare la sconfinata gioia dei genitori che già erano convinti che fosse avvenuta una disgrazia.

Il nuovo organismo scolastico e i doveri della Democrazia
Il patronato - Parole dell'on. Caratti

Il dibattito sul suffragio universale ha elevato agli onori della grande discussione un problema pedagogico fino ad ora trascurato dai più. Con la legge Coppino del 15 luglio 1877 si è resa obbligatoria la istruzione elementare dal 6 ai 9 anno di età; con la legge dell'8 luglio 1904, l'obbligo dell'istruzione è stato prolungato fino al dodicesimo anno, estendendola dalla terza alla sesta classe elementare, ma lasciandola limitato al corso elementare inferiore a quei Comuni ove manchi il corso superiore obbligatorio, ossia nella grande maggioranza dei comuni italiani. Quindi, per la quasi totalità della nostra popolazione rurale se l'obbligo non si riduce a nulla in causa della mancanza di scuole (e ne mancano più di 40 mila per una popolazione scolastica di circa 3 milioni di fanciulli) si limita alla terza classe elementare, o, come ebbe a dire felicemente l'on. Umberto Caratti «all'obbligo di tornare analfabeti a vent'anni».

Orbene, uno dei punti fondamentali della discussione tra suffragisti ed antisuffragisti è la capacità elettorale del cittadino fornito del certificato di terza elementare.

I più negano che tale certificato possa comprovare un grado di capacità elettorale superiore all'analfabeta, diremo così, non patentato; e se è lecito a chi vive nella scuola e ne conosce tutti i segreti e le deficienze, suffragare quella opinione coi dati della esperienza, io dico che ben poca o nulla è l'efficacia dell'istruzione impartita fino alla terza elementare, vuoi pel fine elettorale, vuoi per il fine generale della cultura. Ben poco o nulla, specialmente fino a quando il fanciullo uscito a nove anni dalla scuola sarà abbandonato a se stesso, e la piccola fiamma di sapere accesa nella sua mente dal maestro non sarà alimentata perennemente. E siccome il problema della scuola è essenzialmente economico; e non è penetrato ancora nella coscienza delle moltitudini si da imporsi come bisogno impellente cui urga provvedere, ragion per cui molti anni occorreranno prima che si creino tutte le scuole mancanti, e non minor tempo sarà necessario perchè l'obbligo fino alla sesta classe si estenda in tutti i Comuni d'Italia; siccome insomma non sarà facile nè breve mutare lo stato attuale delle cose, conviene studiare se vi sia il mezzo di integrare l'opera della scuola con istituzioni sussidiarie capaci di estenderla e renderla più calda, profonda e duratura.

Già, per merito dell'iniziativa privata, il sentimento di carità prima, indi quello di filantropia promossero Patronati scolastici, Ricreatori, dopo scuola, Scuole all'aperto, Biblioteche; ma queste benefiche istituzioni sorsero in numero troppo limitato, con scarsi mezzi finanziari ed esclusivamente nei centri urbani.

La nuova legge scolastica, nell' intento di creare intorno alla scuola un valido organismo di istituzioni sussidiarie, rende obbligatorio ovunque il Patronato, che dovrà provvedere alla assistenza scolastica (refezione, sussidi per vesti e calzature, distribuzione di libri, quaderni ed altri oggetti scolastici) e inoltre venire in aiuto alla istruzione popolare «col promuovere la fondazione di Giardini ed Asili di infanzia, di Biblioteche scolastiche e popolari, di Ricreatorii ed Educatorii, con l'istituire Scuole speciali per l'emigrazione e per altri bisogni locali e con tutti gli altri mezzi ritenuti efficaci, secondo le condizioni dei luoghi, a completare l'opera della Scuola». Il Patronato è ente morale, costituito da soci fondatori, benemeriti ed annuali, amministrato da un Consiglio di cui fa parte l'assessore per la pubblica istruzione o un consigliere delegato della Giunta municipale.

Le fonti economiche del Patronato sono i contributi dei soci, i sussidi dello Stato, dei Comuni, delle Provincie, degli istituti di beneficenza, i doni e i legati. Lo Stato ha già stanziato nel bilancio una somma per sussidi che in cinque esercizi dovrà salire a lire 920 mila. I Comuni oltre agli attuali contributi dovranno dare al Patronato il 2 0|0 del valore d'ogni spesa facoltativa ordinaria o straordinaria nuova, o su ogni aumento in confronto a quelle iscritte in bilancio all'atto della promulgazione della legge Daneo-Credaro.

Ora è certo che dal complesso di tali disposizioni i Patronati esistenti trarranno enormi vantaggi Ma avrà la legge tanta virtù da creare le benefiche istituzioni dove non esistono ossia dove maggiore ne è il bisogno?

E qui si affaccia un dovere impellente della democrazia. I Comuni, consolidato l'attuale bilancio con la nuova legge sono liberati da ogni ulteriore sacrificio per la scuola. Ma dovranno perciò disinteressarsi completamente di essa?

Ogni saggia amministrazione comunale non lo può, ma deve sentire il dovere di convergere la sua attività ed i suoi sforzi, prima diretti al mantenimento ed all'incremento della scuola al Patronato scolastico, che potrà provvedere all'assistenza pietosa dei poveri e svolgere un'azione altamente benefica, creando asili e educatori, diffondendo il libro e col libro l'amore al sapere, il desiderio di migliorare se stessi, di elevarsi a forme più civili di vita.

E i Comuni chiameranno a raccolta i volenterosi (e ve ne son più di quanti non si creda, i quali non agiscono perchè non sanno come si possa agire, ma nell'animo loro è latente lo spirito della filantropia e del bene) e tutti insieme autorità funzionari, segretari comunali, maestri, maestre e privati cittadini daranno anima al Patronato scolastico, ossia a quel corpo di opere che formeranno come il protoplasma vitale entro cui potrà svolgersi il nucleo della Scuola, che solo a questa condizione darà frutti capaci di giungere a maturità.

Ora che il solco è tracciato, la democrazia ha compiuto di liberare la Scuola dall'egemonia clericale.

Per tanti e tanti anni si è fatto dell'anticlericalismo vuoto: oggi intorno alla Scuola primaria tutti gli spiriti liberi, tutte le anime aperte all'ideale della libertà umana, tutti i cuori che aspirano una patria sempre più grande e più forte, tutti coloro che intendono la lotta anticlericale non come opposizione di intransigenza a intransigenza, di violenza a violenza, di schiavitù a schiavitù, ma diuturna battaglia di opere per la rigenerazione della coscienza umana, ha dinanzi a se un magnifico campo d'azione. Da loro, non si richiede tanto contributo di danaro o enormi sacrifizi di tempo; quanto un po' di buona volontà e un po' d'amore per la fanciullezza e di fede nei destini delle nuove generazioni. Nè spaventi o scoraggi l'idea di non poter d'un subito capovolgere il mondo.

Si cominci intanto col poco, ch'è già assai in confronto del nulla, e la gioia delle prime vittorie sarà incitamento a maggiori opere.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Turchetti — P. M. Tonini

La severa condanna
Di due ladri internazionali

Proseguì ieri il processo a carico di Weiss Desiderio fu Lazzaro, d'anni 25, da Budapest, e Popper Giuseppe fu Ignazio da Stekerai, detenuti dal 18 aprile scorso, imputati del furto di Via Savorgnana, in danno del signor Cantoni rappresentante della Società d'Assicurazione «Il Danubio», in danno del di lui agente Fagarazzi Vittorio e dell'avv. Gustavo Colombatti, e di un tentato furto in danno del sig. Facchini Camillo, in Via Aquileia.

Il tribunale condannò il Weiss ad anni 3 mesi 11 e giorni 5 di reclusione ed a 210 lire di multa, il Popper ad anni 3 mesi 10 giorni 25 di reclusione ed a 200 lire di multa.

PRETURA I. MANDAMENTO
Oltraggio un vigile

Certo Strighetti Umberto d'anni 27 da Udine, il 23 corrente oltraggiò il vigile Ferraro profferendo contro di lui anche delle minacce.

E' condannato a 35 giorni di carcere ed a 120 lire di multa.

Cortesie epistolari

Fra il signor Angelo Bottos negoziante di via Daniele Manin ed il signor Antonio Bellina negoziante di via Treppo, avvenne, tempo addietro, uno screzio commerciale, per la vendita della «Saponina» la cui privativa l'ha il sig. Bottos, mentre il Bellina vendeva, sotto un tal nome, altro genere di lisciva. Perciò la Casa produttrice di Milano minacciò il Bellina di procedere per via giudiziaria. L'avv Levi compose allora screzio.

Il Bellina però scrisse al Bottos una lettera punto cortese nella quale tra le altre si trovava questa frase:

— «Con lo sprezzabile ed errato «vostro sistema di tutela dei vostri «diritti nella famosa «Saponina» vi «avete meritato giustamente a perenne vostro ricordo un gran monumento vespasiano».

Di ciò il Bottos si querelò innanzi al Pretore che condannò il Bellina a 50 lire di multa, spese e danni.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE
Comp. dramm. Andò, Paoli, Gandusio
La "Giovane Italia,,

La *Giovine Italia* ieri sera vivamente applaudita dal pubblico del Sociale. L'Andò, la Paoli, il Palmarini recitarono con la consueta loro arte e furono vivamente applauditi al termine di ogni atto.

"L'asino di Buridano,,

Con la brillante comedia *L'asino di Buridano* prende congedo questa sera la compagnia Andò - Paoli Gandusio.

Il pubblico farà bene ad accorrere numeroso, portando così il suo saluto a questi eletti attori, di cui si ebbe campo di ammirare, nelle poche recite il valore artistico.

Cronaca Cittadina

Per la grande esposizione regionale del 1916

Ieri presso la Camera di Commercio ebbe luogo una importante riunione di notabilità cittadine per costituire una commissione di studio intesa ad avvisare fin d'ora i mezzi finanziari e tecnici necessari ad una buona organizzazione della futura Esposizione Regionale del 1916.

La riunione era stata indetta dai rappresentanti della Provincia, del Comune, della Camera di Commercio, della Associazione Commercianti, e della Associazione Agraria, certi promotori della Esposizione.

Erano presenti.

L'on. bar. Elio Morpurgo, presidente della Camera di Commercio — il co. Gino di Caporiacco in rappresentanza della Provincia — il Sindaco comm. Pecile in rappresentanza del Comune — l'ing. cav. Riccardo Lorenzi — il prof. cav. Giovanni del Puppo — il co. Bertrandi — Luigi Pignat — il cav. Antonio Beltrame — l'ing. cav. uff. Gio. Batta Cantarutti, l'assessore Giusto Venier — Ernesto Liesch presidente della Società operaia generale — il cav. Alberto Calligaris — l'assessore Emilio Picco — il cav. Volpe — il cav. Giovanni Miotti direttore della Banca di Udine — il deputato provinciale rag. Spezzotti — il cav. Malignani — il dott. Costantino Perusini — il cav. Kecler — il cav. uff. Domenico Rubini in rappresentanza dell'Associazione Agraria — il cav. Berthod — l'ing. Cuduguello — l'ing. capo del Comune Polveroni — il cav. Marzuttini — il cav ing. Giovanni Sendresen — Becker Lioniero direttore della Banca commerciale — De Brandis cav. dott. Enrico — Del Vecchio cav. Ugo direttore della Banca d'Italia — Sello Angelo.

Giustificarono l'assenza l'on. Girardini, l'on. Caratti, il prof. comm. L. Fracassetti, il sig. Miani dirett. della Banca Cattolica, il cav. Pecile sindaco di Fagagna, il sig. A. Nimis.

E' chiamato a presiedere l'on. bar. Morpurgo. Egli ricorda come fin dal 1905 sorgesse in seno alla Unione Esercenti di Udine, l'idea di solennizzare il 50.o anniversario della liberazione del Veneto con una grande Esposizione Regionale da tenersi in Udine.

La stessa idea fu ventilata a Verona, ma quella città ne riconobbe di buon grado la priorità ad Udine.

La proposta trovò adesione negli enti cittadini, e si formò il Comitato promotore che oggi ha indetta l'adunanza.

Per addivenire ad una attuazione dell'idea, l'oratore crede utile che una commissione costituita dai presenti a questa riunione (ai quali dovranno aggiungersi i signori: di Prampero co. comm. senatore Antonino, on. avv. Giuseppe Girardini, Bolzoni rag. Giovanni, Bonini comm. Aristide, Burghart cav. Rodolfo, D'Aronco comm. arch. Raimondo, Fracassetti comm. prof. Libero, Locatelli cav. Omero, Miani Arturo, Minisini cav. Francesco, Nimis Alessandro, Ottavi cav. ing. Roberto, Pecile cav. Attilio, rag. Vittorio Vittorello), studi un progetto tecnico in base al quale si possa poi stabilire un piano finanziario.

Questa Commissione dispone fin da oggi d'una somma iniziale di L. 36566 così costituita: Civanzo Esposizione 1903 (azioni non reincassate) 19454.63 lire — Cassa di Risparmio L. 10112.22 — Camera di Commercio lire 3000 — Comune di Udine lire 3000 — Associazione Commercianti lire 4000.

Il comm. Pecile reca l'assicurazione delle migliori disposizioni del Comune, e ricorda come sia già stato fatto un primo stanziamento di L. 3000, ed assicura che certamente altri e più rilevanti ne verranno fatti negli esercizi futuri.

Assicura che farà il massimo sforzo per venire incontro alla iniziativa.

E' d'avviso che sia utile indire dei pubblici spettacoli per erogarne i civanzi al fondo per l'Esposizione.

Il cav. A. Beltrame raccomanda alla Presidenza che vengano al più presto diramate circolari ai Comuni della della Provincia acciocchè stanzino nei loro bilanci somme a favore dell'Esposizione.

Il sig. Ernesto Liesch non crede utili i pubblici festeggiamenti. Propone la nomina di un sotto-Comitato tecnico che prepari il materiale di studio.

L'on. Morpurgo appoggia la proposta Pecile.

Non crede utile per ora la nomina di un sotto-comitato tecnico, poichè ritiene che le questioni d'indole generale, come quella della località, debbano essere trattate da tutto il comitato.

Ritiene invece opportuno che un comitato speciale studi subito la questione finanziaria specialmente in rapporto alla scelta della località. Quindi l'intera commissione stabilirà il progetto di massima, dopo di che potranno essere nominati i sotto-comitati.

Il sindaco comm. Pecile si associa a questi concetti.

E così rimane stabilito.

Si decide poi la costituzione d'un Comitato d'onore composto delle persone più autorevoli della città e provincia.

E dopo ciò la seduta è tolta.

L'attività della Banda Cittadina nel corr. anno

Con il giorno 19 corr. la Banda cittadina terminò i suoi concerti settimanali.

Si ebbero in compenso N. 31 sortite ordinarie delle quali 15 di venerdì, 12 di domenica, 2 di mercoledì di giovedì e 1 di lunedì.

A tutto oggi le sortite straordinarie del corpo bandistico comandate dalla Spett. Giunta per festeggiamenti, ricorrenze patriottiche ecc. ammontano a N. 18. Così in totale durante l'anno testè chiuso la nostra banda suonò 49 volte.

Uno scaglione di alpini partito per la guerra

...entre andiamo in macchina col ...o delle 11 25 lascia la nostra sta... uno scaglione di alpini destinati ... Tripolitania.

...o scaglione è stato formato con i ...ati sorteggiati presso i vari di...amenti dei dintorni di Udine, ...date, Tarcento ecc. e si è concen...o a Udine dove è stato messo in ...pleto assetto di guerra.

...nterno della Stazione e le adia...ze sono gremiti di pubblico.

...tto la tettoia si circola a stento. ...ra le autorità sono il Sindaco comm. ...enico Pecile gli assessori comunali ... Morero, avv. Cristofori, sig. Conti, ...refetto Brunialti generale coman. ...residio, prof. Lazzari e numerosis... cospicui cittadini.

...iamo anche, la contessa di ...redo, il dott. Marzuttini, una ... rappresenza di reduci con ban..., volontari ciclisti, Scuole Tecniche, ...uto Tecnico, Ginnasio Liceo con ...spettive bandiere ecc. ecc.

...vi sono anche i congiunti che ...mpagnano i partenti.

...ra essi e i soldati si svolgono scene ...moventi.

...ra gli altri un vecchio, padre di ...dell'alpino pieno di fierezza e d'en...siasmo dice al figlio abbracciandolo ... predellino del carrozzone: Va e ... onore e tieni alto il nome del ...o Friuli.

... morale dei soldati era alto nono...ante la commozione. Intorno ad essi ...pubblico applaudiva ed incoraggiava.

...uando si è dato il segnale della ...tenza la folla è scoppiata nel grido ... «Viva l'Italia» e i soldati spor...dosi dagli sportelli hanno risposto ...endo i fazzoletti.

...treno si è muove lentamente ac...mpagnato da grida entusiastiche, si ...ntana rapidamente fiorito di faz...etti agitantisi e scompare nella lon...nanza. Abbiamo veduto il Sindaco ...a e il prefetto Brunialti visibil...te commossi.

ANCHE IL 79 IN TRIPOLITANIA

... 79.o reggimento di fanteria che ...allo scorso mese ebbe sede nella ...ra città e che ora è di guarni...ne a Verona con ordine telegrafico ... Ministero della Guerra è stato de...nato alla Tripolitania.

...Gli ufficiali del reggimento che per ...mi diversi erano rimasti a Udine ...giungeranno il loro corpo.

Croce Rossa Italiana

...i comunicano:

...ome in altre Provincie d'Italia così ...che in questo nostro Friuli, a nessuno ...condo nell'amore di Patria, la vice ...sidente del sottocomitato di Sezione ... Udine rivolge caldo appello alle Si...re associate a questo benemerito ...dalizio perchè si facciano iniziatrici ... Comitati locali, onde raccogliere of...te a beneficio degli eroici nostri ...telli, morti e feriti, combattenti ... Tripolitania e per la gloria della ...tria e pel civile progresso.

...uesta presidenza mostra ferma ...ducia che le donne Friulane, che ...to si distinsero nella storia del ...stro risorgimento, risponderanno con ...tusiasmo all'appello della Carità.

...on altra circolare, sarà indicato il ...rno e il luogo di una riunione, per ...ordinare il lavoro.

Marchesa Costanza di Colloredo

Festa dei Santi!!

Per la festa dei Santi, al Negozio ...ncini Via Mercatovecchio, sono ar...vati dei bellissimi *Tartufi bianchi* ... Piemonte e *Fontina d'Aosta* per ... la deliziosa «Fonduta.»

ALLA "SCUOLA E FAMIGLIA,"

Una importante seduta

...o scorso sabato, sotto la presi...za del Gr. uff. prof. Domenico Pe..., si radunò il Consiglio direttivo ... «Scuola e Famiglia» per trat... importanti oggetti:

...u letta la bella e particolareggiata ...zione della valente direttrice, si...rina Ida Bianchi, dalla quale si ...ese che nell'anno scolastico 1910-... frequentarono l'educatorio 517 ...ni. L'andamento fu regolare; le ...estre disimpegnarono lodevolmente ...ro ufficio; la disciplina non diede ...go ad alcun grave provvedimento; ...profitto nello studio fu in complesso ...disfacente e fu assai curata la po...zia e l'igiene.

...l Presidente informò poi che nel...no scolastico testè incominciato si ...no iscritti 585 tra fanciulli-fanciulle ... il Consiglio deliberò di accettarne ... 450, incaricando la presidenza di ...mettere coloro che sono veramente ...evoli, sia per speciali condizioni ... famiglia, sia per i loro buoni com...rtamenti nella scuola. Gli esclusi ...ranno accettati, quando si rende...no dei posti vacanti.

...l Consiglio — con un voto di plau... — riconfermò a direttrice la brava ...norina Ida Bianchi e a maestre le ...nore: Vittoria Moro-Sturolo, Giusep...na Politi, Maria Zampieri, Noemi Sgobero-Ciotti, Emma Piccoli, Irene Ratti, Maria Fabris, Italia Tunini e Lina Lazzaro.

Si deliberò di dare agli alunni — durante la stagione invernale — la refezione calda, somministrata dalla cucina popolare.

S'incaricò la presidenza di nominare la Commissione che si presterà a raccogliere le offerte per l'acquisto degli indumenti.

Diede facoltà alla direttrice di proporre i trattenimenti tanto per il corso annuale che festivo, di occuparsi — insieme alla benemerita vice presidente signora Francy Fracassetti ed al sig. consigliere Ettore Spezzotti — dell'acquisto e distribuzione degli indumenti e di provocare tutti quei provvedimenti che tendono al miglior andamento dell'educatorio.

Venne infine stabilito di convocare l'assemblea generale dei soci entro il p. v. novembre.

All'Associazione impiegati

Ieri sera si riunì il consiglio direttivo della associazione impiegati del Comune.

Si deliberò di rivolgere nuove vivissime premure all'on. Amministrazione Comunale affinchè senz'altro indugio provveda alla assegnazione definitiva della somma già votata in massima per miglioramenti di stipendi agli impiegati.

L'assemblea degli agenti dazieri

L'assemblea degli agenti dazieri che doveva aver luogo iersera fu rimandata a giorno da destinarsi perchè non venne raggiunto il numero legale.

Onoranze al prof. d.r G. Antonini

I colleghi, amici ed ammiratori del del prof. d.r G. Antonini, che intendono concorrere ad offrirgli un ricordo di carattere artistico, sono avvertiti che le liste di sottoscrizione si trovano presso le farmacie Fabris) Mercato Vecchio) Bosero e Zuliani e che sarebbe bene si affrettassero a partecipare senza indugio il loro concorso

I ragazzetti ladri

Certa D'Odorico Regina questa mattina s'accorse che le mancavano due biglietti da cinque che aveva lasciati sul comò.

Riferì il fatto ad una guardia daziaria sua conoscente, dicendo che i suoi sospetti cadevano sul ragazzetto Minen Antonio d'anni 13.

E difatti il daziere rintracciò il Minen e da lui ottenne la confessione del mal fatto e la restituzione del danaro.

Il Minen che è un povero abbandonato fu tratto in arresto.

Perchè l'autorità di P. S. non provvede per ricoverare questo ed altri ragazzi che si avviano alla mala vita in un istituto di correzione?

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico*. L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool*. — Firmato *Prof. De Giovanni*.

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutricotied il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

AMMALATI...

Qualsiasi forma di malattia venerea o *sifilitica* guariscesi **radicalmente** mediante l'uso delle rinomate **Specialità Costanzi.**

Iniezione e Confetti antivenerei e Roob depurativo antisifilitico " COSTANZI,,

Le uniche premiate

MIGLIAIA DI GUARIGIONI

Infinite lettere di ringraziamento di ammalati guariti, numerosi attestati spontanei d'Illustri Medici, Farmacisti o Specialisti, schiarimenti in merito, ecc. rilevansi dall'*importante* **Opuscolo** *Miracolo scientifico*,, che si spedisce **gratis** anche dietro semplice carta da visita.

Gratis: *consultazioni mediche.*

Ditta A. SALVATI-COSTANZI

Napoli Piazza **S. Maria la Nova** 8 Napoli

Le **Specialità Costanzi** trovansi in tutte le farmacie. — Deposito Generale: *Laboratorio Chimico Farmaceutico "Costanzi,,* **-Piazza S. Maria la Nova, 8 NAPOLI.**

SAPONE BANFI

il migliore del mondo rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

---

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

Affittansi riva Schiavoni fermata vaporetto, appartamento e stanza *elegantemente mobigliata, ogni confort moderno.* Prezzo modico, Casa Obici, Bragora 3769, Venezia.

Comunicato

La pasta e la polvere dentifricia **VANZETTI-TANTINI** specialità universalmente adottate per abellire e conservare i denti **trionfarono** anche a Torino ove la **Giuria dell' Esposizione Internazionale 1911** ha loro assegnato la **Grande Medaglia d'Oro,** la più alta onorificenza concessa alle specialità dentifricie.

CARLO TANTINI - Verona

Stabilimento Chimico Farmaceutico

Il miglior rimedio per l'anemia, depressione di stomaco, inappetenza, esaurimento nervoso e nelle convalescenze è il

Ferro China Rabarbaro

alla Noce Vomica

Preparazione speciale della premiata

Farmacia P. DEL SAL - Porcia di Pordenone

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni

RIMEDIO ELOGIATO E RACCOMANDATO DALL'ILLUSTRE PROF. COMM.

ACHILLE DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova Senatore del Regno.

Concessionario esclusivo per il Veneto

Sig. V. I. SZATHVARY - Padova

NON PIÙ

MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU,, Unico e solo prodotto del mondo

che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invadiabile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO spiegativo GRATIS. Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo, 1, NAPOLI.

La réclame è l'anima del commercio

UN'OFFERTA ONESTA

FATTI E NON CHIACCHIERE

L'ultimo modello del **GRAFOFONO**

"COLUMBIA,,

L. 8 AL MESE

Con 24 PEZZI su 12 grandi dischi a doppia faccia di 25 cm. di diametro da L. 4.50 cadauno, da scegliersi dal nostro catalogo generale.

L. 144 in 18 rate di L. 8

3 GIORNI DI PROVA

Per dimostrare quanto è superiore la nostra macchina e come i nostri dischi sono più chiari forti e naturali di quelli che *funzionano colla punta di zaffiro* o altro sistema vi consigliamo di richiedere oltre la nostra macchina un'altra di qualsiasi altra marca o sistema, sentite tutte e due e ritornate quella che vi sembra la *meno buona. Ritornandoci* la nostra vi restituiremo la rata pagata in anticipo ed il porto pagato in arrivo, e siccome farete il ritorno in porto assegnato voi non rischierete nulla.

CATALOGO GRATIS

Garantiamo la macchina per 18 mesi da qualsiasi difetto di costruzione.

Abolizione della vecchia e fragile Membrana di Mica

Nuovo diaframma **COLUMBIA** senza mica — Braccio acustico ultimo modello — Motore silenzioso a molla che si può caricare mentre la macchina è in moto — Cassa di quercia americana 32×32×16 — Piatto girevole di 25 cm. di diametro che porta dischi di qualunque grandezza — Tromba a giglio colorata di 52 cm di diametro all'imboccatura e 56 cm. di lunghezza.

Spedire cartolina-vaglia di L. 8 per la prima rata alla rappresentanza

Columbia Phonograph & C.o

Via Dante, 9 - MILANO

Non si dà corso ad ordinazioni non accompagnate dalla prima rata — Occorrono 10-15 giorni per dare la risposta definitiva. Se l'ordine non sarà accettato, la rata verrà restituita integralmente.

La macchina si può sentire senza alcun obbligo di acquisto presso la Ditta **G. B. BASSANI,** Mercatovecchio, 33, UDINE, agente autorizzato per la vendita.

DITTA **CELSO MANTOVANI**

di Emilio Tolotti

VENEZIA — Merceria del Capitello — VENEZIA

— OTTICA — MECCANICA — ELETTRICITA' — FOTOGRAFIA —

FABBRICA E DEPOSITO

Occhiali — Binoccoli — Termometri — Barometri — Macchine Fotografiche ed accessori.

GRANDE ASSORTIMENTO

Lampadari, materiale, elettrico, telefoni e suonerie. Istrumenti di precisione, compassi, bussole, misure metriche, squadri, livelli, ecc. ecc.

SPECIALITA'

Orologi di controllo elettrici per guardiani notturni.
Impianti di luce e forza elettrica — Telefoni, Suonerie e Parafulmini.
Vendita e Carica Accumulatori elettrici.
Sviluppo e Stampa Negativi fotografici.
Deposito lampadine elettriche "Z,, e normali.
Noleggio e Vendite macchine elettriche per cure.

Per qualunque insezione sul «*Paese*» e principali giornali d' Italia e Estere rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, 6.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente aliano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d' Italia

MALVEZZI e C.i - Venezia: Rappresentanti per il Veneto

Tosse ostinata

Catarro, influenza, bronchite, polmonite laringite e tutte le malattie dei polmoni e della gola trovano rimedio salutare nella LICHINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per à 60 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre vera e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa lire 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per lire 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 3

Gotta - Reumi - Artrite,

nevralgia e qualsiasi forma di dolori il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0|0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfione alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene dalla forma razionale di composizione.

Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedito in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Tisi - Tubercolosi

bronco - alveolite, bronchite fetida e tutte le malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA, si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, la espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. — Costa lire 3, per posta lire 3,60 ovunque. Sei fl. in Italia lire 18, estero lire 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345

Le malattie di stomaco

e dell'intestino con l'ANTISEPTOLO *Lombardi* e Contardi derivato dall'antica formola sull'Anuletico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa lire 6 il fl. di saggio, per posta lire 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 30, per la forma putrida (diarrea) costa lire 24, per la forma acida (lente digestione, pirosi) costa lire 18 anticipato a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Sangue guasto

malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. LA SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0|0) unita a ioduro di potassio, *costituisce la vera cura scientifica* nelle infezioni congeniche ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. *Scompariscono le macchie*, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa lire 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con un fl. ioduro costa lire 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Il diabete

ritenuto fino ra inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi*, in molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memorie gratis con molti attestati. La cura completa, con lire 12, estero lire 15 anticipate all'unica fabbrica a *Lombardi e Contardi* — Napoli.

Calvizie - Canizie,

alopecia, forfora e simili malattie dei capelli, hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabaurano. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la *forfora, arrestare* la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa lire 5 il fl. per posta lire 6 anticipate; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Neurastenia

e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i *GRANULI di STRICNINA* precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato perchè rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa (di 2 mesi) costa L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi l'*Acanthea virilis* innocua. Costa lire 10, anticipate.

NOTA BENE Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità *Lombardi e Contardi* a diffondere tra i loro amici e conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicarele tutte le rittettonti i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali, a meno che non venisse proibita la pubblicazione nella lettera medesima.